

Ieri sit-in sulla Consolare Pompea

## Personale del 118, la gestione "Sise" crea malcontento

Sarà che la coperta è diventata, e non improvvisamente, troppo corta; sarà che lo status di precario esaspera, comprensibilmente, specie se non vedi sbocchi o registri "incongruenze": ma ormai non c'è giorno che dal pianeta-sanità non si levino grida, spesso disperate, di protesta. Ieri mattina è toccato ai lavoratori, aderenti a Cgil-Uil e Ugl, della "Sise", la società per azioni che gestisce il servizio 118.

Sit-in in via Consolare Pompea, all'altezza di Villa Luce «contro le discriminazioni nella gestione del personale». Contro, in particolare, un «metodo cinico e scellerato che scatena guerre tra poveri».

Al centro della protesta, secondo le organizzazioni sindacali, il comportamento «discriminatorio dell'azienda - è quanto hanno sostenuto i lavoratori che recentemente ha stabilizzato circa 200 amministrativi con contratti "full time" mentre da anni continua a lasciare in servizio "part time" il personale operativo, portantini e autisti, costretti a fare straordinari abitualmente non retribuiti».

La "Sise", si ricostruisce in una nota della Cgil a firma di Arturo Priolo, «è una Spa il cui unico azionista della sezione Sicilia è la Croce Rossa, della quale condivide infatti il presidente, Guglielmo Stagno d'Alcontres. In Sicilia», spiega la Cgil, «viene gestita la parte operativa del servizio 118 attraverso una convenzione, mentre la centrale telefonica, i medici e i paramedici restano a carico del servizio sanitario regionale».

Secondo Cgil, Uil e Ugl, «quella messa in campo nei giorni scorsi è un'operazione diretta a violare le regole dei rapporti di lavoro». Da qui i dubbi «circa la sua legittimità». Mentre il «Piano regionale di rientro della spesa sanitaria», si prosegue, «prevede il taglio di 30 postazioni del 118, corrispondenti a 300 unità di personale, la "Sise" assume 200 unità di personale "full time" che vengono retribuite con denaro pubblico».

Le organizzazioni sindacali sottolineano inoltre che la "Sise" è «prossima alla scadenza di convenzione», e nel dirsi «confortate anche dal recente intervento della Corte dei Conti che ha stigmatizzato la gestione del personale da parte della "Sise", protestano per chiedere un rispetto paritario dei diritti di tutti».